

Da Studi Cattolici 711, maggio 2020, pag. 395

## Nella “Logica” di san Tommaso

di Alberto Valenti

Che cosa è il tomismo analitico? Con questo nome si è soliti designare una corrente filosofica, nata negli ultimi anni, tesa ad interpretare in nuovo modo il pensiero di San Tommaso d'Aquino. Espressioni come "tomismo analitico" e "tomismo wittgensteiniano" hanno un'origine recente, gli anni Novanta del XX secolo. Tuttavia, le tendenze che vi sono sottese hanno radici più remote, intrecciandosi con alcuni degli sviluppi fondamentali della filosofia analitica, fin dal suo sorgere, negli anni trenta del secolo scorso. Tra i rappresentanti dei tomisti analitici più importanti ed originali, vi è un filosofo italiano, Claudio Antonio Testi. Nato a Modena nel 1967, si è laureato in Filosofia all'Università di Bologna. È stato co-fondatore dell'Istituto Filosofico di Studi Tomistici di Modena, oltre a conseguire il dottorato in filosofia presso la Pontificia Università Lateranense. Le sue numerose pubblicazioni spaziano da studi esegetici sulla metafisica tomista a scritti di logica formale, oltre a svariate escursioni in campi quali l'epistemologia delle scienze naturali. Da sempre attento all'opera di Tolkien, ha negli ultimi anni scritto numerosi contributi sul tema e curato molti volumi per la collana «Tolkien e dintorni», della quale è direttore. È stato il primo italiano a vedere pubblicato un suo articolo sulla prestigiosa rivista internazionale «Tolkien Studies». Come autore o curatore ha pubblicato 10 volumi e 43 articoli. Si è dedicato per più di venti anni allo studio della logica tomista, tenendo sempre d'occhio quanto succedeva nella logica matematica moderna e contemporanea.

Ora è sua uscita questa sua importante opera, per i tipi della Edizioni Studio Domenicano. È, senz'altro, l'esposizione più completa della logica dell'Aquinate, di cui vengono illustrate e spiegate dettagliatamente tutte le strutture portanti, sempre ricavate dai testi di Tommaso. Però non ci si spaventi: il libro può essere letto a diversi livelli, tanto da poterlo considerare: a) un manuale introduttivo (perché scritto in maniera piana, divulgativa e aggiornata: si veda la potente bibliografia); b) uno studio esegetico (ancora: come dimostrano la bibliografia e l'enorme apparato

testuale); c) un'opera di ricerca innovativa, quasi pionieristica, specie quando esamina il problema induttivo: di quest'ultimo, oltre a possedere una conoscenza di prima mano dei più importanti autori recenti, Testi fornisce anche una soluzione originale.

Argomenti del volume sono, nel primo capitolo, la logica in Tommaso d'Aquino (e più in generale nel tomismo); negli altri sei capitoli vengono via via affrontati le categorie, le definizioni e i predicabili; l'enunciato (parti e definizione); la teoria sillogistica; la dimostrazione (con esame delle sue varie forme), l'induzione; infine viene presentata l'originale soluzione di Tommaso al problema dell'induzione. Questa parte finale mostra come le teorie logiche della dimostrazione e dell'induzione non sono una ripetizione di quanto già asserito da Aristotele, ma sono in pieno accordo con la teoria dell'Aquinate, relativa all'*esse ut actus*.

Scopo del libro è mostrare le principali vie che la rilettura analitica di Tommaso d'Aquino e quali approdi teorici permetta l'utilizzazione analitica (ossia logico-filosofica) delle risorse offerte dal tomismo; vengono esaminati gli studi che si sono susseguiti negli scorsi decenni ed è fornita l'indicazione di una bibliografia essenziale, che consenta di orientarsi in tale ambito di studi. Di particolare importanza è il raffronto-confronto tra filosofi di diverse epoche e scuole di pensiero, ed anche il serrato dibattito che ha avuto luogo tra i differenti rami del tomismo. Quanto discusso dal bel libro di Testi è la dimostrazione più efficace di quanto sbagli chi asserisce che il pensiero di Tommaso appartiene al passato e non è più proponibile al giorno d'oggi. All'interno di questo pensiero, poi, è importante proprio la logica, ovvero quella parte del pensiero che ha lo scopo di dare ordine al pensiero stesso (*sapientis est ordinare*, diceva Tommaso). Anche attraverso l'esame delle questioni logiche, sia quelle poste da Tommaso sulla scorta di Aristotele, sia quelle poste dalla logica matematica contemporanea, si può notare quanto sia ancora vivo, ricco, fecondo il pensiero dell'Aquinate.

Claudio Antonio Testi, *La Logica di Tommaso D'Aquino. Dimostrazione, induzione e metafisica*, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 2019, pagine 256, euro 20,00.